



Svolgere un tirocinio prima di concludere gli studi aiuta l'ingresso nel mercato del lavoro?

Problema

Barriere all'ingresso e maggiore precarietà incidono negativamente sull'occupazione giovanile. In primo luogo la disoccupazione dei giovani è sistematicamente superiore a quella dei meno giovani, inoltre le condizioni dei giovani lavoratori sono più sensibili a shock esogeni del mercato.

Nel 2012 in Europa la disoccupazione giovanile media era al 20%, con una variabilità notevole tra paesi (in Italia, il tasso era superiore al 30%, in alcuni-pochi- paesi stava sotto il 15%) e un fattore comune: un livello sostanzialmente doppio rispetto al resto della popolazione. La disoccupazione giovanile ha mostrato notevoli fluttuazioni nel tempo: scesa con la ripresa post crisi economica del 2013, è poi risalita al 18% con la nuova crisi causata dalla pandemia COVID-19 nel 2020. Queste fluttuazioni hanno via via inciso anche sul gap rispetto ai meno giovani, senza però mai intaccare la sostanziale (e strutturale) differenza nelle condizioni dei due gruppi.

Il passaggio dei giovani dal mondo dell'istruzione-formazione a quello del lavoro è segnato da una serie di ostacoli vecchi e nuovi all'ingresso nel mercato, e quindi alla formazione di esperienza poi rispendibile, che sono sì all'origine della disoccupazione, ma possono anche indurre stati di "scoraggiamento" che portano i giovani in uscita dal sistema dell'istruzione e della formazione ad allontanarsi al contempo dalla ricerca di lavoro. Si genera così il fenomeno NEET (Neither in Employment or Education or Training), cioè dei giovani che non sono impegnati nello studio, né nella formazione, né nel lavoro.

Soluzione

Una delle soluzioni spesso utilizzate per facilitare i giovani nell'ottenimento di un'occupazione è il tirocinio. Nel caso in esame, si dà l'opportunità di frequentarne uno, coerente con il percorso di studi, ai giovani in uscita dal percorso di istruzione e formazione.

La politica al centro dello studio qui presentato è stata implementata in Repubblica Ceca nell'ambito del programma europeo Garanzia Giovani. Il progetto *Young Job Seekers* è stato implementato in due edizioni consecutive dai contenuti molto simili sul territorio nazionale tra il 2012 e il 2015. Responsabile dell'attuazione del progetto è stato un ente creato dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali ceco (*Fund of Further Education*) il cui obiettivo generale era quello di supportare i giovani durante la transizione dalla scuola (o università) al lavoro attraverso lo svolgimento di tirocini presso aziende private o lavoratori autonomi. Il progetto era rivolto a giovani all'ultimo anno del proprio percorso di studi nelle scuole professionali, superiori o all'università. Il processo di reclutamento e selezione dei tirocinanti iniziava con la pubblicazione da parte dei datori di lavoro di un annuncio su un sistema informativo appositamente predisposto sotto forma di una scheda in cui erano raccolte tutte le informazioni riguardanti la posizione da ricoprire per il tirocinio (durata, settore, posizione, sede). I ragazzi si trovavano così nelle condizioni di poter consultare la raccolta delle schede con le offerte di tirocinio e inviare la propria candidatura. Condizione necessaria per l'invio della candidatura consisteva nella



coerenza del percorso formativo delle persone con la posizione da ricoprire. Dopo una settimana dalla pubblicazione, la scheda con l'offerta di lavoro veniva ritirata e le candidature più adatte a soddisfare le richieste venivano inoltrate al datore di lavoro che procedeva a valutarle (generalmente si procedeva con i colloqui veri e propri). Nella maggior parte dei casi i tirocini avevano durata di circa 300 ore distribuite in un periodo che poteva andare dai 2 ai 4 mesi.

Risultati

Secondo una valutazione dell'esperienza condotta nella Repubblica Ceca, partecipare a un breve tirocinio durante l'ultimo anno di istruzione ha contribuito a un sensibile miglioramento delle opportunità lavorative nell'anno successivo.

Una ricerca analizza i tirocini svolti tra settembre 2012 e agosto 2014 per capire se hanno inciso sulla condizione lavorativa ed economica. La condizione lavorativa è qui definita con una serie di classi (occupato, lavoratore autonomo, studente, studente-lavoratore, disoccupato, inattivo), e come il reddito viene osservata in due momenti: al momento dell'iscrizione al progetto e quindici mesi dopo, a una certa distanza dalla conclusione del tirocinio.

Gli effetti sulla condizione lavorativa vengono stimati verificando se e in che misura ci sia stata nel tempo una transizione "positiva". Si considera "positivo" un passaggio dalla condizione di studente a quella di lavoratore, "negativo" un passaggio alla condizione di disoccupato o inattivo, "neutra" la permanenza nelle condizioni iniziali.

Considerata l'uscita dal percorso di istruzione si osserva un naturale cambiamento in positivo delle condizioni di molti giovani, tirocinio o non tirocinio. Secondo le stime, la partecipazione al tirocinio accelera però questo miglioramento, con un aumento della probabilità di passare a una condizione migliore nell'ordine degli 11 punti percentuali.

Con l'aumento dell'occupazione va di pari passo quello dei redditi, che passa nei 15 mesi tra le due rilevazioni da una media di circa 5.500 corone al mese a più di 9.000 (circa 370 euro). Anche in questo

caso, visto l'aumento prodotto sull'occupazione, si stima un effetto positivo del tirocinio, a cui le stime attribuiscono un effetto positivo medio nell'ordine delle 1.800 corone (75 euro), circa il 20% in più.

Metodo

La stima degli effetti proviene da una valutazione con gruppo di controllo basata sulle tecniche *matching* e *difference in differences*. L'analisi si basa sul confronto tra un campione di quasi 800 tirocinanti (gruppo trattato) e un campione di controllo di circa 700 studenti che si sono iscritti al progetto *Young Job Seekers* senza però partecipare a un tirocinio. In primo luogo, per garantire la confrontabilità si seleziona dal gruppo di controllo un sottoinsieme di persone simili ai trattati in termini di caratteristiche osservabili, tra cui caratteristiche demografiche, sociali, livello di istruzione. Quindi per stimare gli effetti del tirocinio si confrontano le variazioni pre-post dei due gruppi, rispetto a condizione lavorativa e redditi percepiti.

BIBLIOGRAFIA: KOPECNA V. (2016), *COUNTERFACTUAL IMPACT EVALUATION OF THE PROJECT INTERNSHIPS FOR YOUNG JOB SEEKERS*, *CENTRAL EUROPEAN JOURNAL OF PUBLIC POLICY*, VOL. 10, N. 2.

AUTORE DELLA SCHEDA: FABIO SANDROLINI (ASVAPP)

